

Licheri: «È solo la punta dell'iceberg»

Il segretario di SI: «Le aree interne sono una priorità, non un costo. Serve una svolta totale»

di Sam Mullen

► PESCARA

«Le botteghe che abbassano la saracinesca sono la punta di un iceberg». **Daniele Licheri**, segretario regionale di Sinistra italiana, interviene così sul report della Cgia di Mestre sulla chiusura degli esercizi artigiani in Abruzzo. «Sotto», evidenzia, «c'è uno svuotamento sistematico dei servizi nelle aree interne, due terzi dei Comuni».

Per Si Abruzzo, i dati Cgia, Cna, **Gimbe** e Ali suscitano un grave senso di allarme.

Non si tratta di un caso isolato, ma di un fattore tra tanti che da anni fomenta il fenomeno dello spopolamento. «Mancano le banche: il 61% dei Comuni è senza sportello, sono 164mila cittadini coinvolti», aggiunge Licheri, «mancano i medici di fami-

glia: -20% in cinque anni, terzo calo più alto d'Italia, con altri 237 pensionamenti entro il 2028. Rischiano di saltare le prime nelle scuole di montagna. E chi resta non riesce a spostarsi, tra corse ridotte e orari incompatibili con studenti e pendolari».

E ancora: «Non sono fenomeni scollegati, ma un meccanismo che si autoalimenta» prosegue Licheri, «meno servizi rendono i paesi meno vivibili, e più spopolamento viene usato come pretesto per tagliare ancora».

Le proiezioni dicono che entro il 2045 lo spopolamento nelle aree interne sarà del 12,2%, contro l'8,5% regionale. Ma il segretario regionale di si insiste: «Non è un destino, è il risultato di scelte politiche, o mai fatte».

Secondo Licheri serve un cambio di rotta totale. Anzi: «ché rincorrere l'emergenza retrospettivamente, bisogna rivalutare l'approccio utiliz-

zato dal governo regionale finora: «Serve fiscalità di vantaggio per chi vive, lavora o apre un'attività nei centri minori; un piano regionale per il trasporto pubblico; presidi di prossimità per sanità e credito; una programmazione seria sui pensionamenti dei medici, invece di scoprirli quando è tardi».

Questo cambio di direzione necessiterebbe anche assumere un'ottica differente sulla questione. Sempre per

Licheri, si tratta di ribaltare il tema su se stesso. «Le aree interne non sono un problema da accompagnare verso lo spopolamento», precisa il segretario, aggiungendo: «Tengono in piedi l'intera regione, dalla cura del territorio alla produzione agricola, e hanno anche potenzialità turistica. Vanno trattate come una priorità, non come un

costo».

Per iniziare ad affrontare il problema, il partito di Licheri suggerisce alla Regione la formulazione di una cabina di regia sui servizi essenziali nelle aree interne, che unisca sanità, credito, scuola e trasporti in grado di proteggere e sostenere le economie «invece di lasciare che ogni settore arretri per conto proprio».

Daniele Licheri, segretario della sezione abruzzese di Sinistra italiana. Per lui la chiusura delle botteghe fa parte dei trend economici che da anni deprimono le economie delle aree interne



Peso: 6-16%, 7-8%